

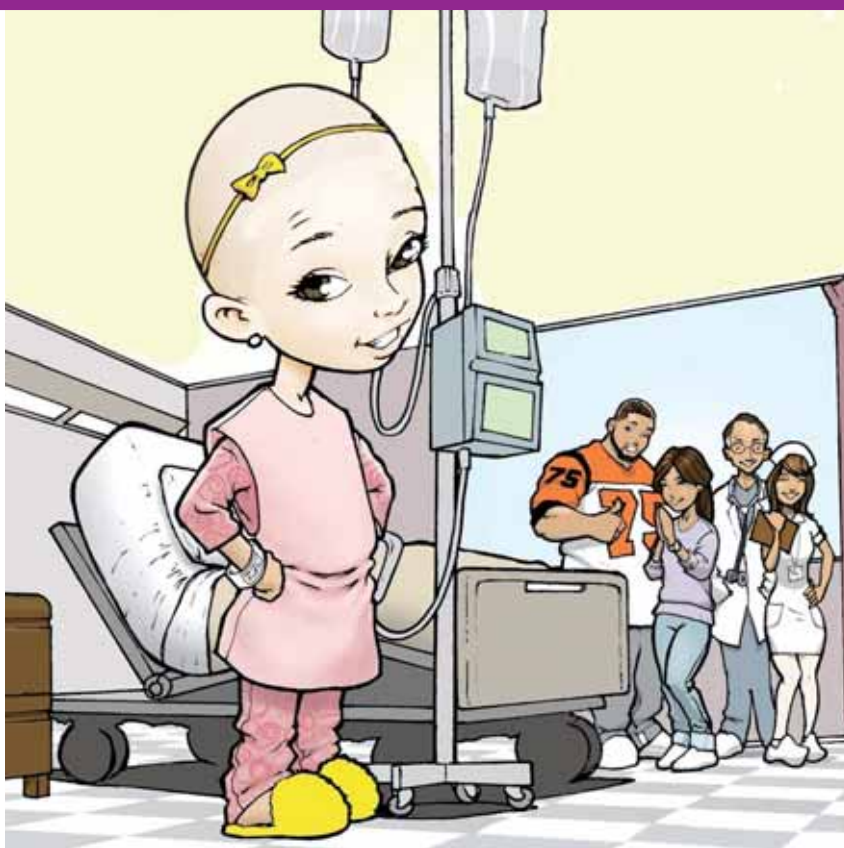
## Policlinico Umberto I

# EVOLUZIONE DELL'ONCOLOGIA PEDIATRICA

## Presentati risultati di 50 anni di attività del Centro fondato dal Prof. Castello

1

**S**i è svolto il 21 ottobre 2017 nell'Aula Magna della Clinica Pediatrica un convegno sulla evoluzione della oncologia pediatrica con la presentazione di dati e risultati di 50 anni di attività del Centro fondato dal Prof. Manuel Castello. L'incontro è stato l'occasione per ricordare il Professore nel secondo anniversario della sua scomparsa. Sono intervenuti, tra gli altri, Gianni Letta, Alberto Villani, Presidente Società Italiana di Pediatria, Franco Locatelli Direttore Dipartimento di Oncematologia Ospedale Bambino Gesù di Roma, Eugenio Gaudio Rettore Università Sapienza, i colleghi della "Sapienza" che collaborano attivamente con il Centro di Oncologia, le Associazioni di volontariato che da anni operano a favore del reparto e le famiglie dei bambini trattati in questo lungo periodo, che hanno portato le loro testimonianze raccolte in un libro che è stato distribuito a tutti i presenti al convegno. Si sono succeduti diversi interventi di ricercatori. A cominciare dal Prof. Carlo Dominici che ha affrontato il tema delle terapie perso-



nalizzate attraverso l'individuazione di recettori specifici per ciascun tipo di tumore, verso i quali adottare farmaci mirati ed efficaci che è la tendenza moderna della Oncologia. Poi vi è stata la relazione della Prof.ssa Amalia Schiavetti e del Prof. Denis Cozzi sull'approccio conservativo nei tumori renali.

A seguire vi è stata la relazione del Prof. Felice Giangaspero sulla centralizzazione dei tumori cerebrali pediatrici la cui revisione da tutta Italia afferisce alla sua unità operativa. Vi è stato anche l'intervento della Dott.ssa Milena Paiano sulla casistica di medulloblastomi trattati

nel nostro centro e della Dott.ssa Giulia Varrasso sulla terapia medica con propanololo nelle anomalie vascolari e della relazione del Prof. Oreste Moreschini e della Dott.ssa Eva Ferrara sulla chirurgia conservativa e terapia neoadiuvante nell'osteosarcoma; la relazione della Prof.ssa Amalia Schiavetti e della Dott.ssa Alessandra De Grazia sul trattamento conservativo nel neuroblastoma neonatale; del Prof. Valentino Valentini sulla chirurgia ricostruttiva nei tumori maxillo-facciali; la relazione della Prof.ssa Paola Papoff sulla analgesia nelle procedure diagnostiche e terapeutiche mini invasive; del Prof. Andrea Lenzi sulla preservazione della oncofertilità in età pediatrica ed adolescenziale; del Prof. Luciano Baldini e della Dott.ssa Marina Manzo sugli esiti psicologici e qualità della vita nel bambino oncologico.

La mia relazione ha abbracciato il tema delle alleanze terapeutiche che sono alla base del progetto di cura. I tumori pediatrici sono una malattia rara: i casi di tumore maligno in età pediatrica (da 15 anni) diagnosticati ogni anno in Italia sono circa 12-15 su 100.000 soggetti di età inferiore ai 15 anni e, sebbene siano considerati un evento raro, sono comunque al secondo posto, dopo i traumi e gli avvelenamenti, tra le cause di morte nei bambini di età superiore a un anno.

La sopravvivenza che negli anni sessanta era solo del 15% attualmente è passata all'85%: questi risultati si sono ottenuti progressivamente nel tempo in base all'uso coordinato di protocolli terapeutici ben definiti di 3 presidi fondamentali chirurgia, radioterapia e chemioterapia, integrati con terapie di supporto, antiinfettiva, emotrasfusionale e metabolica.

La storia dell'Oncologia pediatrica ha attraversato due periodi fondamentali: uno che va fino al cui l'obiettivo

era salvaguardare la vita ad ogni costo e quindi anche a prezzo di interventi chirurgici demolitivi o di radioterapie invasive, e un secondo periodo dagli anni '70 in poi nel quale si guarda alla qualità della vita che si offre a questi pazienti, destinati a sopravvivere sempre più numerosi e per periodi sempre più lunghi. Si adottano terapie sempre più modulate in relazione all'età del bambino, ai fattori di prognosi della neoplasia e alla gravità dello stadio iniziale, nell'ambito di trattamenti multidisciplinari. Attualmente le ricerche di biologia molecolare permettono di utilizzare farmaci mirati verso i target biologici al fine di realizzare terapie sempre più efficaci e personalizzate.

**Prof. Anna Clerico,**  
*responsabile UOC  
Oncologia Pediatrica*

## Io, domani...

**Notiziario Trimestrale  
dell'Associazione per la lotta  
contro i Tumori Infantili**

Via G. Giolitti, 255  
00185 Roma

Direttore Responsabile  
**Daniela De Robert**

Coordinamento editoriale  
**Paola Mariano**  
via Giolitti, 255  
00185 ROMA  
tel/fax 06 44360073

**Numero Verde  
800 66 18 14**

Grafica  
**Maria Livia Pinchera**

Stampa  
**Tipografia Europrint - ROMA**

**c/c postale** 73753006

**c/c bancario**  
Banca Prossima SpA  
via Parigi 13/15 - 00185 Roma  
IBAN  
IT4210335901600100000112700

**e-mail** alti@iodomani.it

**www.iodomani.it**

## Studio I BAMBINI CHE VINCONO IL CANCRO PER TUTTA LA VITA NE PORTANO I SEGNI

**Presentano il doppio dei problemi di salute  
cronica rispetto al resto della popolazione**

**C**oloro che hanno vinto da piccoli una dura battaglia contro il cancro, presentano da adulti il doppio dei problemi di salute cronica rispetto alla popolazione generale, condizioni spesso gravi e disabilitanti.

È quanto emerso da uno studio senza precedenti sui sopravvissuti a cancro pediatrico, pubblicato sulla rivista Lancet, studio che ancora una volta punta l'attenzione sulla necessità di aiutare questi "ex pazienti oncologici" ad avere una vita il più possibile normale, pur con tutti i 'segni' che la malattia ha lasciato indelebili sulla loro salute.

Il gruppo di ricerca che ha firmato questo studio, condotto da Nickhill

Bhakta, sta anche mettendo a punto un software che permetta di stimare per ogni singolo ex paziente oncologico pediatrico quale è il suo carico di malattie croniche derivante dalla propria storia di lotta al tumore. Lo studio, che ha coinvolto 5.522 sopravvissuti a un tumore pediatrico e 272 coetanei che non hanno vissuto questa dura esperienza da piccoli (gruppo di controllo), è stato condotto presso l'ospedale pediatrico St Jude Children's Research Hospital (USA).

È emerso che alla soglia dei 50 anni un sopravvissuto a un tumore pediatrico soffre in media di 17,1 condizioni di salute cronica, di cui in media 4,7 gravi/disabilitanti o che addirittura mettono a rischio la



## Tumori pediatrici e fertilità

# ■ OBIETTIVO: EVITARE CHE I PICCOLI PAZIENTI DI OGGI SIANO IMPOSSIBILITATI A FARE FIGLI DA GRANDI

Oggi di tumore pediatrico si guarisce di più e l'attenzione si sposta giustamente sulla salute dei lungo sopravvissuti: uno dei loro problemi è la sterilità indotta dalle cure oncologiche. È stato questo il tema al centro di un convegno che si è svolto a fine ottobre a Lecce: il Convegno Nazionale "Da grande voglio avere un figlio. La fertilità nel passaporto del guarito", organizzato dalla Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncoematologia



vita o si rivelano fatali. Per contro la popolazione generale a quell'età soffre in media di 9,2 condizioni croniche di salute, di cui 2,3 gravi o che rappresentano un rischio per la vita.

Tra i problemi di salute cui va incontro un piccolo paziente oncologico – in gran parte dovuti alle cure stesse cui necessariamente deve sottoporsi per sconfiggere il tumore – ci sono problemi cardiologici, altri tumori, problemi endocrini, sterilità, deficit di vista o udito, etc.



Pediatria (Fiagop), in collaborazione con l'associazione "Per un sorriso in più".

Durante l'incontro si è sottolineata la necessità di informare le famiglie dei giovanissimi in cura per un tumore della possibilità di conservare i loro gameti (crioconservazione) per quando, un domani, vorranno avere figli.

"In passato, la sopravvivenza del bambino o dell'adolescente malato di cancro infantile era l'obiettivo principale e, in tal senso, la medicina oncologica ha permesso che ciò si avverasse. Attualmente nei paesi occidentali il numero dei "cancer survivor" in età pediatrica ha raggiunto quasi l'80%, un risultato importante. – dichiara Angelo Ricci, presidente della Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncoematologia Pediatrica (Fiagop) - Resta il fatto però

che alcuni aspetti correlati alla malattia non sono stati particolarmente approfonditi come, ad esempio, la possibile insorgenza di sterilità o infertilità negli ex pazienti oncologici pediatrici. Oggi, tra i medici e le famiglie è aumentata la sensibilità su questo tema al punto che si sta lavorando a individuare strategie mediche all'avanguardia che preservino la fertilità e, allo stesso tempo, a informare il paziente e i famigliari dei possibili rischi correlati alle cure oncologiche e alle soluzioni per conservare la possibilità di procreare dopo una terapia oncologica".

"L'infertilità rappresenta un effetto tardivo importante nei pazienti guariti da tumore pediatrico. – ha dichiarato Franca Fagioli, presidente dell'Associazione Italiana Ematologia e Oncologia Pediatrica

(segue a pagina 4)

# UN REPORT DELLA COMMISSIONE NE EVIDENZIA LE CRITICITÀ SUL FRONTE DELL'ONCOLOGIA PEDIATRICA



## TUMORI E FERTILITÀ

(continua da pagina 3)

(AIEOP) intervenuta al convegno nazionale di FIAGOP – La diagnosi di tumore in giovane età comporta uno stravolgimento per il paziente e per la sua famiglia e li pone davanti a una realtà che nessuno vorrebbe affrontare. Il desiderio di diventare genitore un giorno, si associa alla preoccupazione relativa alla prognosi oncologica nonché al timore di possibili danni al feto come conseguenza tardiva dei trattamenti antitumorali ricevuti. È importante che un team multidisciplinare che comprende oncologo, ginecologo, endocrinologo esegua il giusto counselling e propongano la tecnica di preservazione più adatta a lui”.

peginando la Commissione Europea a prendere in dovuta considerazione la revisione della Norma.

Nonostante tutta questa attività, le conclusioni cui la Commissione è giunta sono assai deludenti. Pur facendo propri alcuni dei punti critici messi in evidenza nei vari documenti, ogni eventuale revisione del Regolamento sui farmaci viene rimandata a fine 2019.

Oltre metà dei farmaci usati in oncologia pediatrica continuerà così ad essere formata da medicinali per l'adulto, usati “off label”, con tutto quel che ne deriva in termini di efficacia e di tossicità.

Secondo FIAGOP, che con il suo presidente Angelo Ricci ha collaborato all'attività di Unite2Cure tutto questo è inaccettabile.

4

La Commissione Europea ha reso pubblico il report sui 10 anni di vigenza del Regolamento Europeo sui Farmaci Pediatrici, il cui principio di base è obbligare le aziende farmaceutiche che intendono sviluppare un farmaco per l'adulto (campo inevitabilmente più interessante dal punto di vista commerciale) ad avviare un Piano di Indagine Pediatrica per valutarne le potenzialità in campo pediatrico ottenendo, per questo, un incentivo. Al report finale si è giunti dopo diversi passi, tra cui una relazione predisposta dall'EMA (Agenzia Europea per i Farmaci) e una consultazione pubblica che ha visto il coinvolgimento di numerosi stakeholders, sia nel campo delle associazioni che in quello delle professionalità scientifiche. Si è ancora troppo lenti nello sviluppo di farmaci per i tumori nel bambino (solo due in 10 anni), che siano, più sicuri, efficaci e con meno effetti collaterali a breve e lungo termine.

Unite2Cure – network europeo di associazioni di genitori in oncologia pediatrica – e SIOPE - l'associazione che raduna praticamente tutte le professionalità che operano nello stesso campo - constatando l'inefficacia della norma nell'accelerare lo sviluppo di nuovi farmaci oncologici espressamente sviluppati per bambini e adolescenti si

sono fortemente impegnate per mettere in evidenza i limiti della norma e proporre emendamenti utili al suo miglioramento. In particolare, è stato messo in evidenza il costante ritardo nell'ottemperare a quanto previsto dal regolamento e soprattutto un'ampia possibilità di deroga dall'obbligo dello studio dei farmaci in ambito pediatrico. Così come è concepita attualmente la norma, qualora un farmaco sia destinato ad un tumore che si verifica solo nell'adulto, non ricorre l'obbligo di studiarlo in ambito pediatrico, nonostante la scienza abbia chiarito come un certo farmaco può essere efficace su tumori di diversa natura in adulti e bambini. Per esempio, è provato che un farmaco per il carcinoma polmonare (tipicamente dell'adulto) è efficace in alcuni gravi tumori pediatrici del tutto diversi, come il neuroblastoma. All'impegno di Unite2Cure e SIOPE ha fatto riscontro quello di numerosi Parlamentari Europei. Dapprima la Commissione ENVI (la Commissione del Parlamento Europeo che si occupa di Ambiente, Sanità pubblica, Sicurezza Alimentare), a Bruxelles, ha approvato all'unanimità la Mozione proposta da SIOPE, Unite2Cure e Cancer Research UK. Successivamente, il Parlamento Europeo in sessione plenaria a Strasburgo ha fatto sua la medesima mozione im-



# UN FARMACO DI USO COMUNE CONTRO LA PRESSIONE ALTA BLOCCA LA CRESCITA DEL MELANOMA

Da uno studio italiano, una terapia economica senza effetti collaterali

Un farmaco molto economico e sicuro che si usa normalmente per l'ipertensione, il propanolo potrebbe bloccare la progressione del melanoma, un aggressivo tumore della pelle. Lo suggerisce uno studio italiano pubblicato sulla rivista *Jama Oncology*, che potrebbe aprire la strada all'utilizzo di questa terapia su diversi tumori. "In pratica ci siamo accorti che avevamo pazienti 'long survivors' con melanomi molto ag-

gressivi - spiega Vincenzo De Giorgi del Dipartimento di Scienze Dermatologiche Università degli Studi di Firenze, primo autore dello studio tutto italiano - e abbiamo notato che tutti avevano ipertensione e altre patologie per cui sono indicati i farmaci "beta-bloccanti". Per avere una conferma abbiamo iniziato ad usare questo farmaco su diversi pazienti una volta scoperto il tumore, e abbiamo visto che la progressione del



5

## Telethon DA UNA RICERCA DI GENETICA IMPORTANTE SCOPERTA PER LA LOTTA AL CANCRO

Dalla ricerca sulle malattie genetiche rare arriva un'importante scoperta sui meccanismi che regolano la crescita tumorale. Tale scoperta, effettuata dal gruppo di ricerca guidato da Andrea Ballabio, direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Napoli e Professore Ordinario di Genetica Medica all'Università Federico II di Napoli, in collaborazione con ricercatori dell'Istituto Europeo di Oncologia, è stata pubblicata il 16 Giugno sulla prestigiosa rivista *Science*. Il lavoro è stato reso possibile grazie al finanziamento di Fondazione Telethon, al quale si è aggiunto un contributo dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

"Questa è una storia che parte da lontano - ha spiegato Ballabio - e in particolare dal nostro storico interesse per quegli organelli cellulari chiamati "lisosomi" (i cosiddetti spazzini della cellula, in quanto eliminano i rifiuti cellulari) che sono coinvolti in un ampio gruppo di malattie genetiche rare, quelle da accumulo lisosomiale appunto. In queste gravi patologie, a causa di un difetto genetico, i lisosomi non svolgono a dove-

re il loro compito, ovvero quello di neutralizzare, grazie al loro ampio corredo di enzimi, le sostanze di scarto: il risultato è che queste sostanze si accumulano nelle cellule, danneggiandole irreversibilmente.

Studiando il funzionamento dei lisosomi abbiamo però scoperto che questi organelli non sono dei semplici "spazzini", ma dei fini regolatori del nostro metabolismo".

Il nuovo studio, che porta la firma come primo autore di Chiara Di Malta, borsista nel laboratorio di Ballabio, dimostra che quando i lisosomi non funzionano bene, risulta potenziata la crescita tumorale. I ricercatori del Tigem hanno infatti dimostrato come diversi tipi di cellule tumorali (melanoma, tumore del rene e del pancreas) siano in grado di replicarsi in modo indiscriminato proprio perché questo sistema di regolazione "antispreco" è sempre attivo. Studi preliminari dei ricercatori del Tigem dimostrano che l'inibizione di questo meccanismo blocca la crescita tumorale, suggerendo quindi una nuova strategia per la terapia dei tumori.

melanoma si riduce dell'80% senza effetti collaterali". Nel dettaglio lo studio ha analizzato 53 pazienti, di cui 19 trattati con il propanolo, uno dei principali beta bloccanti. Dopo tre anni il 41% dei pazienti non trattati aveva avuto una progressione della malattia, contro il 16% degli altri.

"Ora inizieremo un esperimento in doppio cieco per avere un dato più forte ma questo studio è molto promettente - conferma De Giorgi - al punto che altri gruppi stanno studiando il possibile effetto dei beta bloccanti su diversi tumori".

Sul meccanismo di questi farmaci, spiega ancora De Giorgi, ci sono due ipotesi: "una è legata allo stress a cui sono sottoposti i pazienti, che provoca il rilascio di adrenalina (che favorisce la comparsa dei tumori), i cui recettori sono bloccati dal propanolo. Inoltre questa classe di farmaci va a impedire la vascolarizzazione del tumore, una condizione necessaria per la crescita. Il risultato è che il tumore diventa una malattia cronica, per cui si rende necessario utilizzare il betabloccante per un lungo periodo ma senza gli effetti negativi tipici di altri farmaci".

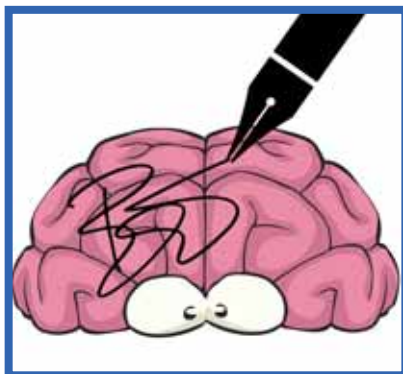
# ■ DECIFRATA FIRMA GENETICA DI UN TUMORE DEL CERVELLO NEI BAMBINI

## Scovate le mutazioni alla base del 75% dei casi

6

**D**ecifrata la firma genetica di un aggressivo tumore dei bambini grazie a un maxi-studio senza precedenti: scoperte, infatti, numerose sequenze di Dna alla base del 75% di tutti i casi di 'medulloblastoma', il più comune tumore pediatrico del cervello. Lo studio, pubblicato sulla rivista Nature, potrebbe portare a maggiore comprensione e nuove terapie per questo tumore.

Il lavoro è stato condotto all'ospedale pediatrico St. Jude Children's Research Hospital presso Memphis. È basato sull'analisi di tutto il genoma di cellule tumorali e cellule sane di 491 pazienti ed è tra i più ampi di questo genere mai condotti. Il medulloblastoma - che si distingue in 4 principali sottotipi che fanno capo a diversi geni ed hanno prognosi diverse -



resta in almeno il 70% dei casi poco curabile e necessita dello sviluppo urgente di nuove terapie sempre più personalizzate in modo da massimizzare le chance di guarigione minimizzando gli effetti collaterali. Decifrare i geni che danno avvio al tumore nei diversi pazienti è il punto di partenza per lo sviluppo di queste terapie mirate.

Per farlo, gli esperti confrontano il Dna di cellule sane con quello di cellule malate del singolo paziente e catalogano le alterazioni genetiche trovate nelle cellule malate ma assenti in quelle sane. Molte di queste alterazioni sono legate proprio alla genesi del cancro in quel paziente.

Tra tutti i geni del medulloblastoma catalogati i ricercatori ne hanno scoperti due del tutto nuovi, 'KBTBD4' e 'PRDM6', e per di più legati proprio alle forme tuttora incurabili del tumore. Questo studio fornisce agli oncologi pediatri di tutto il mondo una vasta mole di dati genetici potenzialmente utili per scovare nuove terapie mirate e per orientarsi nella cura di ogni singolo paziente in base alla firma genetica del suo tumore.

## SUCCEDE IN REPARTO...

Terminato il periodo estivo le attività dei volontari nel reparto sono ricominciate con impegno e vivacità.

I nostri impagabili volontari ormai sono bravissimi nel pensare e realizzare sempre nuove attività ricreative per i piccoli pazienti e i loro familiari ma, anche nell'essere di aiuto e supporto alla famiglie così duramente provate. Sono ormai veri animatori.

Nel mese di ottobre sono ricominciate le attività con gli animatori professionisti esterni, serate super animate con i clown, è arrivata Molletta, Cipollina ed Uba, bambini felici e gioiosi, un sorriso anche sui volti dei genitori. Poi è arrivata Cristina una maga nel realizzare palloncini di ogni forma spade, cuori, animali e molto altro.

Un grazie di cuore a tutti i nostri animatori che partecipano con entusiasmo e gratuitamente a questo nostro progetto sotto la spinta e la supervisione di Deborah.

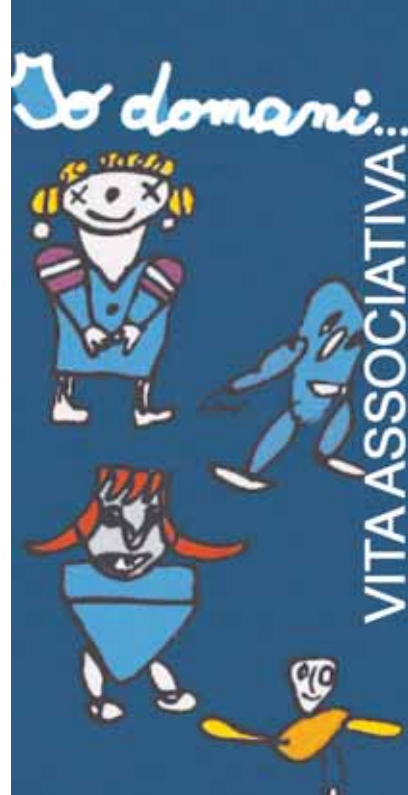


21 Ottobre 2017

## CONVEGNO DI ONCOLOGIA PEDIATRICA

Il 21.u.s. presso il Policlinico Umberto I° si è svolto il convegno “L’Evoluzione della Oncologia Pediatrica” 50 anni di attività del centro fondato dal Prof. Manuel Castello. Alla fine del convegno, nel primo pomeriggio, era previsto intervento di tutti coloro che nel reparto hanno e stanno attivamente collaborando, corpo infermieristico, psicologi, corpo insegnante ed associazioni di

fin dai primi giorni è stata accanto ai piccoli pazienti e alle loro famiglie ma anche a fianco del reparto per farlo crescere e qualificarlo, finanziando corsi per medici ed infermieri, anche inviandoli all’estero dove allora c’era l’eccellenza in campo oncologico. L’associazione di pari passo con il supporto al reparto ha finanziato la ricerca oncologica con borse di studio, attrezzature e materiali;



7



volontariato.

L’associazione “Io Domani...” ha presentato le attività che svolge all’interno del reparto e del Policlinico ripercorrendo anche tutto ciò che è stato realizzato nei suoi 34 anni di vita. Impresa non facile, sintetizzare tutto in pochissimo tempo, ciò che ha fatto l’associazione avrebbe avuto bisogno di un tempo molto più lungo per raccontare come

“Io, domani...” ha sempre camminato a fianco del reparto e del Policlinico. L’associazione è nata con il nome di ALTI (Associazione contro i tumori infantili),

questo ha consentito di disporre oggi di un laboratorio che collabora con centri internazionali di eccellenza.

Tra gli obiettivi primari c’è sempre stata la massima attenzione per il benessere dei pazienti e dei loro familiari fornendo al reparto letti regolabili, mobilio, poltrone-letto e una cucina, un’area per lo svago e per la scuola. Nel 2010 Io, domani ha voluto sposare un grande progetto:

“Ristrutturare ed ampliare il reparto”, nasce così un progetto affidato ad un architetto tra i più qualificati nel realizzare un reparto a misura di bambino. Il pro-

getto prevedeva l’abbattimento di tutte le pareti interne ed esterne, l’eliminare dei balconi, l’ampliamento delle camere e del corridoio, disporre di un bagno per ogni camera, un locale da dedicare ai giochi ed un uno per la scuola. Tale progetto molto ambizioso prevedeva una spesa non interamente sostenibile dalla sola associazione per cui ha cercato finanziamenti che poi sono arrivati sia dalla Regione Lazio, sia dalla Vodafone. Sono statiti necessari 4 lunghi anni ma poi finalmente il reparto è stato riaperto. Il risultato è stato tale che ha ripagato tutti coloro che nell’associazione hanno lavorato con impegno e dedizione, volontari, dirigenti e soci. Nel 2016 con l’obiettivo di migliorare l’accoglienza dei piccoli e le loro famiglie, l’associazione, anche grazie al contributo economico della onlus Piccoli Raggi, ha realizzato una casa alloggio a misura di famiglia composta da soggiorno/cucina, camera da letto in grado di ospitare fino a 4 persone ed un bagno. Inutile dire che l’associazione anche per il futuro è impegnata sui due fronti principali:  
RICERCA ONCOLOGICA  
ED ACCOGLIENZA.

**Paolo Viti**

*Vice presidente Alti*

# “PARTITA MUNDIAL” ITALIA VS RESTO DEL MONDO

Il 13 gennaio 2018 presso lo stadio Olimpico di Roma si svolgerà la “Partita Mundial” Italia Vs. resto del Mondo. La ns, Associazione parteciperà all’evento dedicato alla lotta contro la “**Violenza sulle donne**”

L’evento avrà una forte connotazione rosa ed è prevista una folta presenza di calciatori e persone dello spettacolo. Sarà possibile prenotare ed acquistare

i biglietti dell’evento presso di noi telefonando al 06 44361240 o a mezzo posta elettronica a [alti@iodomani.it](mailto:alti@iodomani.it). I prezzi sono molto popolari e vanno da un minimo di

€ 2,50 CURVE NORD E SU DISTINTI  
€ 20,00 TRIBUNA D’ONORE.

Considerato l’alto valore sociale preghiamo tutti di partecipare numerosi.



8

## CAMPAGNA NATALE CON “IO, DOMANI...”

Nei mesi di novembre e dicembre siamo in molte piazze e locali della città per proseguire l’iniziativa cioccolata solidale, al momento possiamo disporre solo di due date certe

### Il 26 novembre

nella splendida cornice  
dell’Hotel S. Anselmo  
con orario 12,00 / ????  
P.zza S. Anselmo 2

### il 16 ed il 17 dicembre

presso POI MET  
con orario 10,00/18,00  
p.zzale Ponte Milvio 34

Altri eventi potranno essere consultabili  
sul nostro sito



## C’È POSTA PER “IO, DOMANI...”

Contribuisci tu stesso a creare i prossimi numeri del nostro giornalino!

Se hai esperienze raccontaci la tua storia o la tua esperienza al fianco di “IO, domani...”.

Vai anche tu su [www.iodomani.it](http://www.iodomani.it) e inserisci i tuoi dati e il tuo messaggio per noi.

Oppure scrivici ad [alti@iodomani.it](mailto:alti@iodomani.it)

## MILLEMAMME UNA TRIBÙ

Il giorno sabato 16 dicembre 2017 dalle 10:00 alle 18:00 si terrà la Terza Edizione di

### Un Natale in Tribù

organizzato dall’Associazione Millemamme, associazione che oggi ha un seguito di 14.000 mamme solo su Roma.

Si terrà presso il CAMPING FABULOUS in Via di Malafede, 205 a Roma (Roma Sud).

Le edizioni passate della manifestazione hanno contato più di 50 stand tra gli espositori e una partecipazione di circa 1500 passaggi tra grandi e piccini, ci auguriamo quindi che anche quest’anno l’affluenza sia numerosa.

Anche “Io, domani...” prenderà parte a questa manifestazione, collaborando a rendere l’evento fantastico.

